IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1 20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 31. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale. via Nuova N. 21

Anno XV. Ultimo quarto - Leva il sole ore 7.13, tramonta ore 5.15 Trieste, Mercoledì 12 Febraio 1896. Oggi: S. Eulalia. — Domani: S. Caterina. N. 5148

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'Italia in Africa. — Situazione invariata. — I nuovi rinforzi. — ROMA 11 (N) *Ufficiale.* L'*Agenzia Stefani* ha da Entisciò 11: Il generale Baratieri ha fatto una ricognizione fino agli estremi avamposti. La posizione del nemico è stazionaria: esso è sempre diviso in due campi. Si scorgono le numerose tende del primo sopra una vasta estensione fra due aspri monti. A circa 4 chilometri più indietro si scorge il secondo campo, che è quello di Menelik, protetto da colline. Il nemico ha razziato il paese fin presso Adua.

ROMA 11 (N). *Fanfulla* dice che l'occupazione di Entisciò è importante e la considera come un successo militare, che migliora le nostre posizioni. L'occupazione di Entisciò preclude al nemico la via dell'avanzata e quella della ritirata, permettendo a Baratieri di difendersi e d'attaccare anche con le sole forze che attualmente possiede. Se il nemico non si muove, le nostre fortissime posizioni permettono a Baratieri di attendere l'arrivo dei nuovi rinforzi che ora gli si spediscono.

L'*Opinione* assicura che Baratieri ha telegrafato al governo di non essere ancora in condizione di poter attaccare il nemico. Soggiunge di avere fondate speranze di respingerlo se attaccasse.

L'*Osservatore romano* dice che, qualora occorresse, la difesa di Assab sarebbe affidata alla marina e che il ministro Mocenni ha dato ordini in proposito alle navi che stazionano in quelle acque.

L'*Italie* crede che salvo piccole scaramuccie gli scioani non attaccheranno. La battaglia decisiva avverrà quindi dopo l'arrivo dei nuovi rinforzi. Questa, del resto, è l'opinione di molti competenti; prima della fine di febraio è difficile che siavi una battaglia.

ROMA 11 (N). E' smentito recisamente che nel Consiglio dei ministri fossero insorti dissensi circa l'accettazione o il rifiuto delle proposte di pace di Menelik. Intorno alle condizioni alle quali si poteva accettare la pace, tutti i ministri si trovarono perfettamente d'accordo e la sera stessa furono telegrafate a Baratieri le relative deliberazioni, insieme alla notizia dell'invio dei rinforzi.

ROMA 11 (N). Stillmann, corrispondente del *Times*, scrive all'*Opinione*, narrando che nell'ultimo giorno di dimora che il generale Baratieri ebbe a Roma, un trentino pranzò con lui. Interrogato circa i rinforzi che voleva, il governatore dell'Eritrea rispose: Non voglio nemmeno un soldato di più; quelli che ho sono sufficenti. Occorrerà invece domandare alla Camera qualche milione di più.

ROMA 11 (N). La regina interverrà domani al grande concerto che sarà dato in casa del ministro Blanc, a vantaggio della Croce rossa. Oltre al concerto vi saranno lotterie, vendita di fiori, publicazioni di circostanza a pagamento ecc. Si prevede un grande incasso.

FIRENZE 11 (N). Stamane sono partiti per l'Africa 87 bersaglieri. Si recarono a salutarli alla stazione il principe di Napoli, il generale Morra di Lavriano e le autorità. Un comitato di cittadini offrì ai partenti sigari e rinfreschi. La folla fece ovazioni entusiastiche al principe di Napoli e all'esercito.

CAGLIARI 11 (N). Un reparto di truppe è partito stamane per l'Africa, salutato dalle autorità e acclamato dalla folla.

NAPOLI 11 (N). Domani parte sul *Baldwino* il 22.o battaglione di fanteria d'Africa. Sono attesi i piroscafi *Umberto*, *Po*, *Minghetti* e *Indipendente*, che imbarcheranno subito altri battaglioni.

ROMA 11 (N). Oltre al battaglione che partirà da Napoli domani, venerdì partiranno il 23.o, 24.o e 25.o di fanteria ed uno di bersaglieri. Il Comando del deposito delle truppe d'Africa a Napoli ha ricevuto l'avviso della formazione di altri 5 battaglioni ed uno di bersaglieri, che partiranno il 19 febraio, insieme ad alcune batterie di pezzi da campagna, ad una compagnia del genio ed a 2500 muli.

Parlamento francese. — Voto favorevole a Raynal. — Il Senato contro Bourgeois. — La posizione del gabinetto. PARIGI 11 (N). *Camera.* Nella seduta d'oggi si riprende la discussione sulla faccenda delle Ferrovie meridionali, in base alla relazione della commissione incaricata di esaminare se si debba mettere in istato d'accusa l'ex-ministro Raynal per le convenzioni da lui stipulate. Pelletan continua il suo discorso incominciato nella seduta di ieri contro Raynal, rimproverando vivamente alla commissione di non aver fatta un'inchiesta esauriente e di non aver detto chi aveva ragione nella questione delle garanzie dell'interesse: se l'ex-ministro accusato oppure le Compagnie ferroviarie. Conclude dicendo che la Camera non vorrà approvare un contratto funesto. Una triplice salva di applausi dall'estrema sinistra e da parecchi banchi di sinistra accoglie la fine del discorso.

L'ex-ministro Raynal risponde vivamente a Pelletan, provocando tumultuosi incidenti. Egli si dilunga a difendersi sino al termine della seduta.

Il ministro dei lavori publici, Guyot-Dessaigne dichiara che il governo non prende alcun partito, per nessuna delle parti. Dice che si limiterà solo a constatare che vengono riservati allo Stato tutti i diritti per quanto concerne la proroga delle garanzie degli interessi alle Società ferroviarie, sulla quale la Camera, occorrendo, potrà pronunciarsi alla scadenza delle attuali convenzioni, che avverrà nel 1914. Al Parlamento sono state presentate varie proposte circa il riscatto delle ferrovie. Il governo - conchiude il ministro - darà, occorrendo, opportune informazioni in proposito.

La Camera approva quindi la chiusura della discussione generale. Il presidente Brisson legge una mozione presentata da Mirman *(Proteste dai banchi dei socialisti).* Si procede poi alla votazione della mozione Rouault-Delaporte, che viene respinta. La Camera approva in seguito ad unanimità, con 530 voti, la prima parte dell'ordine del giorno presentato dalla commissione, in cui si dichiara che la Camera senza pronunciarsi in merito alle convenzioni ferroviarie, riservando tutti i diritti allo Stato ecc. passa all'ordine del giorno. Approva anche con 370 voti contro 73 la seconda parte dello stesso ordine del giorno, che dichiara non esservi motivo di mettere in istato d'accusa l'ex ministro Raynal per reato commesso durante l'esercizio delle sue funzioni.

Senato. Nell'odierna seduta Monis svolge una sua interpellanza sulla sostituzione del giudice istruttore incaricato dell'istruttoria nel processo per l'affare delle ferrovie del sud. L'oratore sostiene che la sostituzione è illegale. Il ministro giustifica la legalità del provedimento. Monis presenta un ordine del giorno deplorante l'illegalità commessa. Bourgeois chiede invece che si approvi l'ordine del giorno puro e semplice, poichè quello presentato da Monis potrebbe far credere al paese che il Senato vuole impedire che su tutto venga fatta piena luce. L'ordine del giorno puro e semplice, accettato da Bourgeois, è respinto con 158 voti contro 85.

Il Senato approva poscia con 161 voti contro 67 un ordine del giorno chiedente che si faccia piena luce, deplorando però le commesse irregolarità. Dopo di ciò la seduta è tolta.

PARIGI 11 (N). Uscendo dal Senato i ministri, eccettuato il presidente del Consiglio, si recarono al palazzo *Bourbon.*

Nei circoli parlamentari si assicura che il deputato Hubbard interpellerà giovedì il governo sulla situazione creatagli dal voto odierno del Senato. Il ministero spera di ritrovare alla Camera la stessa maggioranza, che ebbe sempre per sè, fin qui. Terminata la seduta della Camera i ministri conferirono con parecchi dei loro amici. Questa sera o domani conferiranno con altri. Bourgeois, Doumer, Ricard, Guyot-Dessaigne e Lockroy tennero una conferenza a palazzo *Bourbon* in seguito all'odierno voto del Senato. Essi non sono peranco dimissionari.

Aspetteranno a prendere una decisione dopo la seduta di giovedì alla Camera, dove credono di trovare una maggioranza favorevole.

Una sollevazione contro i francesi nel Madagascar. LONDRA 11 (N). L'*Agenzia Reuter* riceve da Port Louis (Maurizio): Una lettera di un corrispondente francese da Antananarivo, diretta, in data 24 gennaio, ad un giornale dell'isola Réunion, narra che ad Antananarivo fu tramata una cospirazione tendente a sollevare tutta l'isola contro i francesi per scacciarneli. Quattromila hovas attaccarono i francesi, ma furono respinti. Gli hovas avrebbero avuto 3000 morti. Parecchi ufficiali e soldati francesi sarebbero stati assassinati. 14 capi hovas furono condannati a morte. Laroche avrebbe ordinato che venissero fucilati subito. Parecchi altri cospiratori furono condannati alla deportazione.

Della grave notizia manca finora la conferma ufficiale.

Il principe Ferdinando riconosciuto dal Sultano. SOFIA 11 (N). L'*Agence Balcanique* comunica: Questa sera il governo della Bulgaria riceveva da Costantinopoli l'annuncio ufficiale che il Sultano riconobbe il principe Ferdinando di Coburgo sovrano della Bulgaria. Gli ambasciatori turchi furono incaricati di chiedere in proposito l'approvazione dei governi delle grandi potenze presso cui sono accreditati.

L'animazione a Sofia. VIENNA 11 (N). La *N. F. Presse* ha da Sofia: Nelle vie e sulle piazze regna grandissima animazione. L'esarca bulgaro, arrivato nel pomeriggio da Costantinopoli, fu accolto da clamorose ovazioni. L'esarca ed il principe si scambiarono più tardi le visite. La città è tutta imbandierata ed anche davanti al palazzo del consolato russo sono eretti pennoni con bandiere russe e bulgare. I rappresentanti dello czar e del sultano alloggeranno nel palazzo del principe.

VIENNA 11 (N). Il rappresentante dello czar alle solennità per la conversione del principe Boris, generale Goleniceff Kutusoff, arrivato oggi nella nostra città, proseguirà domani nel pomeriggio, accompagnato dal suo seguito, per Sofia.

SOFIA 11 (B). L'esarca bulgaro venne ricevuto alla stazione dal primo aiutante di campo e dal capo del gabinetto del principe Ferdinando, dai ministri, dal Sinodo, dal clero e da molti personaggi. L'esarca prima di recarsi al palazzo del principe visitò le cattedrale e il palazzo del metropolita.

Un decreto di Ferdinando. SOFIA 11 (B). Un decreto del principe Ferdinando proroga la sessione del *Sobranje* sino al 4 di febbraio, vecchio stile.

La madre di Ferdinando dal papa. VIENNA 11 (N). Telegrafano alla *N. F. Presse.* La principessa Clementina di Coburgo è partita oggi per Roma per intercedere presso Leone XIII in favore di suo figlio Ferdinando di Bulgaria. Si dice che il papa abbia espresso la ferma intenzione di scomunicare il principe Ferdinando. La scomunica gli verrebbe inflitta il giorno in cui si celebrerà la cerimonia della conversione del principe Boris.

Dopo l'udienza presso il pontefice la principessa Clementina si recherà a Nizza da sua nuora, la principessa Maria Luigia, la cui salute appare alquanto scossa dagli ultimi avvenimenti.

Circola la voce che il duca di Parma, padre della principessa Maria Luigia, vorrebbe che essa avanzasse domanda di divorzio per vendicare così l'onta arrecata alla sua famiglia cattolica.

VIENNA 11 (N). D'altra parte si dice che la principessa Clementina di Coburgo è arrivata ieri a Venezia, proveniente da Fiume e che proseguirà domani mattina per Nizza. Durante il viaggio ella s'imbatterà nella principessa Maria Luigia, pure diretta a Nizza.

Per la [illegible] di Zeitun. COSTANTINOPOLI 11 (B). L'opera di mediazione del corpo consolare di Aleppo per la composizione pacifica del conflitto intorno a Zeitun, è approdata a buon porto: le trattative si chiusero con esito felice.

Inaugurazione del Parlamento inglese. LONDRA 11 (N). Oggi con le solite formalità s'inaugurò la sessione parlamentare. La Camera dei Comuni venne aperta alle due pomeridiane; quella dei Lordi alle quattro. Alle sedute d'inaugurazione i deputati intervennero numerosi; anche le gallerie erano bene occupate. Il secretario di stato per le colonie, Chamberlain, ed il capo dell'opposizione Harcourt furono salutati al loro entrare con battimani e con clamorose grida di *evviva.* L'opposizione lasciò passare la lettura del decreto con cui veniva convocato il Parlamento, senza alcun segno di approvazione. Il parlamento passò poscia alla discussione dell'indirizzo alla Corona. Harcourt criticò la politica estera del governo. Riguardo alla questione del Venezuela egli disse che il discorso della Corona la sorvolò con grande indifferenza. Chiese che venga risolta da un giudizio arbitramentale. Harcourt biasimò con aspre parole l'invasione di Jameson nel Transvaal e disse di sperare che il presidente Krüger sarà ricevuto al suo arrivo in Inghilterra con quegli onori che giustamente gli spettano.

Dieta goriziana. GORIZIA 11 (B). Il rappresentante del governo, cav. Bosizio, risponde ad un'interpellanza del deputato Grca circa la regolazione del corso del torrente Ljak. Il deputato Marani presenta un'interpellanza sulla regolazione delle imposte; Rojch interpella il governo circa una notificazione emanata dal consiglio scolastico provinciale in occasione dell'apertura della scuola popolare slovena di Gorizia. Vengono quindi approvate due mozioni d'urgenza relative alle ferrovie del Predil e della valle del Vippaco. La seconda viene però passata alla commissione per le petizioni.

Dieta boema. PRAGA 11 (B). Nell'odierno discorso, pronunciato durante la discussione della proposta di presentare un indirizzo alla Corona, il giovane czeco dott. Kramars enumera i vantaggi che i tedeschi della Boemia risentirebbero tanto in linea intellettuale quanto in linea materiale dal diritto di Stato boemo. Egli dichiara inoltre che i giovani czechi sarebbero disposti ad operare di conserva al grande possesso, qualora questo appoggiasse sinceramente ed efficacemente le aspirazioni dei giovani czechi circa il diritto di Stato. Kramars combatte poi in modo energico le osservazioni fatte ieri dal deputato omladinista Baxa contrarie alla Corona e dice che la conservazione della dinastia fa parte del programma del diritto di Stato, perchè esso darà maggior splendore alla Corona boema. L'oratore rileva che, mentre la reazione nella republica francese passa di trionfo in trionfo, si vedono, in Austria ed in Germania, prosperare il progresso e le riforme sociali, effettuate colla cooperazione della Corona e dei partiti. Il popolo boemo è un popolo leale e la lotta per il diritto di Stato non mira ad altro che ad accrescere l'autorità della Corona. Tutti però devono far sì che questo tesoro di lealtà non venga mai meno.

PRAGA 11 (N). Nella seduta antimeridiana ed in quella pomeridiana si proseguì la discussione generale del bilancio preventivo, che venne chiusa. Il principe Federico di Schwarzenberg parlò a lungo e caldamente in favore del diritto di Stato boemo, desiderando la rievocazione degli articoli fondamentali. Riferendosi alle parole pronunciate ieri dall'omladinista Baxa, dichiarò che il grande possesso, dandosi la occasione, sarebbe disposto a parte[illegible]cipare a qualsiasi opposizione contro il governo, esclusa l'opposizione alla Corona. Queste parole furono applaudite dai suoi consenzienti politici con grida di: *bravo!*

Il tedesco-nazionale dott. Reiniger provocò una piccola discussione di natura antisemitica, in quanto che enumerò gli svantaggi, che il semitismo produce, e chiese l'erezione di insormontabili barriere fra il popolo e gli ebrei.

L'oratore generale in favore, professor Fournier, dichiarò di non poter permettere — nè come membro di quel partito progressista che creò le leggi fondamentali dello stato, nè come figlio del popolo tedesco — che gli ebrei, fedeli cooperatori per la buona causa tedesca, vengano dipinti come uomini disprezzabili ed odiosi, e che contro di loro vengano domandate misure eccezionali. I tedeschi liberali applaudirono fragorosamente queste parole. Il professore Fournier spezzò poscia una lancia in favore del compromesso fra le nazionalità della Boemia.

Il giovane czeco dott. Herold, relatore generale contro, disse che i giovani czechi, ad onta del loro contegno conciliante usato verso il conte Badeni entro la Camera dei deputati, continueranno nell'opposizione. Aggiunse che la questione del diritto di Stato boemo dev'essere portata su terreno più pratico.

PRAGA 11 (N). Continuandosi la discussione del bilancio, il principe Federico di Schwarzenberg dichiara che i membri del gran possesso tengono fermo al principio del diritto di Stato, desiderando ardentemente che l'imperatore Francesco Giuseppe si faccia incoronare re di Boemia, quando gli parrà giunto il momento opportuno. Il giovane czeco Kaizl gli risponde, dicendosi sodisfatto del discorso del principe Schwarzenberg, che con le sue parole gli inspirò viva simpatia; gli osserva però che il contegno del grande possesso in realtà non corrisponde troppo a quelle parole.

Dieta della Carniola. LUBIANA 11 (B). In base a decreto imperiale si è aggiornata la Dieta della Carniola.

Nessun ballo alla Corte italiana. ROMA 11 (N). Perdurando le ragioni che indussero il re a sospendere la festa che era fissata per il giorno 7 corrente, nessun ballo verrà dato quest'anno dalla Corte.

FORTUNATO DI BOISGOBEY

IL MARTIRIO DI UNA SPOSA

 21

— Tanto più — aggiunse Saint-Senier — che nella prossima stagione otterremo grandi benefici. Sarete certamente in grado di rimborsare alla fine di giugno: con «Flamberge» vinceremo il Grand Prix di Parigi, ne sono certo. E non aspetto che il versamento della vostra parte per comperare questo «crack» incomparabile. Scommettendo per lui possiamo incassare un milione.

— E scommetterò forte, vi prego di crederlo. Ma bisognerà trovare il prestito a quattro mesi.

— Non è difficile, perchè i capitalisti che fanno questa specie di affari non badano alla lunghezza della scadenza. A loro basta la solvibilità del creditore.

— Voi mettete il dito nella piaga. Tutti i banchieri di Parigi sanno che io non posso disporre che delle rendite... e per considerevoli che siano, non mi permettono di pagare in una sola volta e a giorno fisso trecento mila franchi.

— Potete dire pure trecento cinquanta [illegible]la. Il prestatore non farà l'affare per [illegible]o.

— Ne conoscete dunque uno? chiese vi[illegible]te Sartilly.

— Sì [illegible] — rispose il visconte senza esitare.

— Bene inteso io non ho mai ricorso a lui; perchè non mi metto mai nel caso di dover passare sotto le forche caudine di codesti signori. Ma colui che ho in vista, so che dispone di somme considerevoli e so del pari che non chiede di meglio che di cavarne dei profitti illeciti. Non si preoccupa punto delle leggi contro l'usura.

— E potreste mettermi in relazione con costui?

— Oh! senza uscire di quì. E' uno dei garzoni di giuoco del circolo.

— Un garzone di giuoco? Non dite sul serio. Se si trattasse di un migliaio o due di luigi, transeat, ma...

— Mio caro, Augusto non è ciò che si crede. In altri termini, chi punta poco non sa ciò che vale.

— L'altra sera ha ricusato tremila franchi al barone di Sigolène.

— Perchè il barone è perfettamente a picco. Augusto, sempre bene informato, non gli presterebbe cento franchi. Ma a un uomo come voi...

— Se è bene informato conoscerà la mia situazione a fondo.

— Senza dubbio; ma qualche volta mi consulta e tiene in gran conto i miei consigli. Però egli non vi presterà questa somma colla sola vostra firma.

— Avreste intenzione di offrirgli la vostra garanzia?

— No, e vi dico il perchè. Egli supporrebbe che vi metto avanti per mascherare delle urgenze di danaro mie personali... crederebbe che sono io che prendo a prestito per vostro mezzo, e poichè sospetterebbe il valore della mia garanzia, declinerebbe l'onore di divenire vostro creditore.

— Allora non vedo come potrei deciderlo. Del resto, stento a credere che egli abbia tanto danaro.

— Dimenticate che egli esercita da venti anni la sua piccola industria e che non ne esistono di migliori nel mondo intiero. Il giuocatore a cui presta cinquanta luigi durante la partita, gli rende il dimani cinquantuno luigi. Due per cento il giorno, equivale al settecento per cento all'anno.

— E le perdite?

— Quasi nulle. Augusto conosce mirabilmente la sua clientela che si compone di tutti i puntatori di Parigi; ed egli ha saputo lavorare così bene che oggi, a dir poco, possiede tre milioni per lo meno. Egli pensa di ritirarsi, fatta la fortuna, come un onesto negoziante... e per assicurarsi un riposo lucroso cerca in questo momento la gerenza di un circolo... o la direzione di un casino in una città balnearia.

— Resta a sapere quale garanzia esigerà da me.

— Quella di vostra moglie, perbacco!

— Essa non varrà nulla, ve l'ho detto.

— Scusate! Augusto non vi chiederà di fare avallare alla signora di Sartilly un biglietto all'ordine da voi sottoscritto: essa non potrebbe pagarlo perchè non può disporre dei suoi beni dotali.

— E allora...

— Ma nulla impedisce che essa tragga su suo padre una lettera di cambio al 15 giugno, voi vi aggiungerete il vostro avallo, e vi assicuro che il signor Vacheron farà onore alla tratta.

— Ne dubito, e checchè ne sia, se gliela presentano all'accettazione egli rifiuterà.

— E' probabile... ma non gli sarà presentata che il giorno della scadenza, e quando egli vedrà la figlia minacciata di atti giudiziarî immediati, cercherà di evitare lo scandalo che risulterebbe da un processo commerciale e pagherà. Ve la caverete tutti e due con dei rimproveri, di cui credo poco vi curiate.

— Siete certo che Augusto si accontenterà della firma di mia moglie e della mia?

— Sì, perchè io lo consiglierò di non chiedervi altro. Così dunque, mio caro Sartilly, dipende da voi di non mettermi in un crudele imbarazzo, lasciandomi sulle spalle tutto il peso di una intrapresa nella quale non mi sarei imbarcato, se non avessi contato sulla vostra partecipazione.

— Se ciò dipendesse soltanto da me...

— E da chi dunque? Da vostra moglie? Questa non è una difficoltà. Vostra moglie farà ciò che volete.

— V'ingannate.

— Come! dopo di avere condisceso, per farvi piacere, a recarsi da Vacheron a chiedergli il denaro...

— Egli l'ha ricevuta male. Ragione quindi di più perchè non ritenti la prova. D'altronde stamane ero in buoni rapporti con lei, mentre ora...

— Capisco. L'avete maltrattata... le avete rimproverato duramente di non essere riuscita, ed essa vi tiene il broncio; ma ciò passerà, se la saprete prendere. A questo proposito, volete permettermi di darvi un consiglio?

— Dite pure.

— Ebbene, mio caro, sappiate che con le donne, come coi fanciulli e perfino coi cavalli, bisogna mantenere una certa eguaglianza di carattere e non cedere mai a un trasporto qualsiasi. Non troppa tenerezza, esse ne abuserebbero... Ma nemmeno trasporti d'ira... esse recalcitrano e finiscono per avere il sopravvento. Ciò che preme è di stabilire la propria superiorità fin dal principio, imporre la propria volontà una volta per tutte... salvo ad allentare di tanto in tanto la briglia... quanto si ha interesse a farlo. Con tre mesi di tale regime si dominano le mogli più restie.

— Avrete, suppongo, applicato questo sistema alla signora di Saint-Senier — disse ironicamente Sartilly.

— Ah! io mi trovo in un caso particolare. Ho fatto un matrimonio di convenienza. Ero ricco quasi come mia moglie. Ella mi piaceva mediocremente, io non le piacevo affatto. Ci siamo quindi messi subito di accordo di vivere nel modo in cui viviamo da quindici anni... ognuno per proprio conto. Ella non turba la mia libertà; è giusto che io non turbi la sua. Spendo quanto mi pare e piace. Così non abbiamo mai fra noi l'ombra di un alterco. Non conosco un metodo migliore di questo.

— Pure ha forse qualche inconveniente per voi, riprese Gontrano con un ghigno canzonatorio.

Generali fuori servizio. ROMA 11 (N). Eccovi la lista completa dei generali messi in disponibilità o in posizione di servizio ausiliario, in seguito ai provvedimenti presi su analoga proposta della commissione suprema per gli avanzamenti nell'esercito. Sono i tenenti generali Bigotti, Bosco e Marchesi ed i maggiori generali Longhi, Bertalazzone, Faneschi, Marchetti, Chiapparone, Afan de Rivera, Pellegrini e Borgetti.

Per la colonia del Capo. LONDRA 11 (N). Il segretario di stato per le colonie, Chamberlain, presenterà fra breve al Parlamento un rapporto sui provedimenti finanziari da introdursi nella colonia del Capo. Detti provedimenti si rendono necessari per le misure di controllo da parte dell'autorità di polizia.

Il successore di Martinez Campos. AVANA 11 (N). Il generale Weyler, successore del maresciallo Martinez Campos nel comando supremo delle truppe spagnuole a Cuba, venne ricevuto al suo arrivo da gran folla e con grandissimo entusiasmo. Egli emanò tosto un proclama di carattere conciliante, con cui esorta la popolazione a non lasciarsi influenzare nella sua condotta patriotica da diversità di opinioni politiche.

Il generale Weyler, ricevendo le autorità, ha pronunziato un discorso, dichiarando che, finchè durerà la guerra, non ammetterà alcuna distinzione di partiti politici, soggiungendo che per lui non esistono che spagnuoli o separatisti.

Fra sovrani e principi. CAIRO 11 (N). Un dispaccio giunto da Assuan, nell'Alto Egitto, annuncia che l'arciduca Carlo Lodovico è arrivato assieme alle due sue [illegible] arciduchessa Maria Teresa, sua [illegible] figlie. L'ar[illegible] consorte, si trova ad Assuan già da alcuni giorni.

La regolazione degli stipendi degli impiegati austriaci. PRAGA 11 (N). I *Narodni Listy* hanno da Vienna: La questione della regolazione degli stipendi degli impiegati trova parecchi ostacoli nei circoli parlamentari. L'opposizione dice di non poter approvare maggiori spese nel bilancio da coprirsi con 20 milioni di nuove imposte; i polacchi si dichiarano contrarii a nuove spese; e la sinistra spiega la propria opposizione richiamandosi al contegno antiliberale osservato dagli impiegati.

Treno espresso deragliato. — VIENNA 11 (N). La compagnia internazionale *sleeping-cars* comunica che l'espresso d'Oriente Costantinopoli-Parigi è deragliato in prossimità di Constanza nella Rumenia. Non si deplorano vittime.

Parecchi carrozzoni riportarono gravissimi danni.

La scoperta di un professore italiano. PERUGIA 11 (N). Il professore Salvioni di questa Università ha trovato il modo di rendere sensibili all'occhio umano i raggi Röntgen, creando uno speciale istrumento, che ha denominato *iriptoscopio*. La importantissima scoperta rende possibili molte applicazioni pratiche della scoperta Röntgen, potendosi, fra altro, vedere direttamente, senza sussidio della fotografia, anzi più distintamente, oggetti che si trovano entro tessuti.

Scoperte archeologiche. BOLOGNA 11 (N). Nel comune di Sasso, nei possedimenti dei signori della Somaglia, furono scoperte oggi tre tombe romane, una delle quali contiene uno scheletro conservatissimo, parecchie coppe di cristallo ed un'anfora. La scoperta è molto importante.

Arresto di socialisti in Germania. BERLINO 11 (N). Ieri sera, mentre una compagnia di individui, appartenenti al partito socialista, se ne stava tranquillamente discorrendo e bevendo in una birraria, un commissario di polizia si avvicinò ad essa e sotto pretesto che si trattasse di un'adunanza bella e buona, ne pregò i componenti a sciogliersi. In pari tempo un cameriere che serviva i convenuti si dichiarò per un agente di polizia, intimando l'arresto ad un deputato socialista, che faceva parte della comitiva. Il deputato venne però poco dopo rilasciato. Gli altri suoi compagni vennero tradotti al commissariato di polizia.

Artista di canto scarcerato. PARIGI 11 (N). Oggi venne rilasciato in libertà l'artista di canto Graziani, arrestato sotto l'imputazione di truffa. I danneggiati riconobbero nelle loro deposizioni che il Graziani aveva agito più per leggerezza che con intenzioni di frode. Uno dei suoi protettori pagò le differenze lasciate da lui; per questo fu rimesso in libertà.

Un'attrice suicida. NAPOLI 11 (N). S'è suicidata oggi, gettandosi dal quarto piano della casa ove alloggiava, l'attrice Carolina Ropolo-Favi, moglie dell'attore Favi. Lascia tre figli. Si ignorano i motivi che l'hanno spinta al disperato passo.

Viveur falsario arrestato. VIENNA 11 (N). La notte scorsa, al Circolo Artistico, venne arrestato certo Tross, computista, d'anni 22. Egli era impiegato presso il primo negozio viennese di confezioni di proprietà della signora Frausin. Falsificò cambiali per 20 mila fiorini. Era noto per la sua vita brillante. Faceva parte del Circolo artistico, del *Club* delle corse, del Circolo della caccia e d'altre società. Falsificò per lo più tratte su Parigi.

Nichilisti arrestati. BRESLAVIA 11 (N). A Sosnowice, vennero arrestati undici allievi di quell'accademia montanistica russa, perchè imputati di mene nichilistiche. Essi furono tradotti a Varsavia ed internati in quella fortezza. Dalle perquisizioni operate risultò che gli arrestati tenevano presso di loro molti opuscoli di tenore nichilistico.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gru[illegible] della *Lega Na*[illegible] pro locale Racc[illegible] *Nazionale* i seguenti importi: raccolta fra alcuni amici durante una passeggiata in omaggio ad un nuovo corrispondente f. 4.10; raccolti nella trattoria Giraldi, da un socio del club «ciapa pel gobbo magnafogo», f. 2.90; in sostituzione di vino d'Asti in famiglia di Alberto corone 4; raccolti a Basovizza da una lieta compagnia alla quale non piace il bere f. 2.06; per la vendita di due pastiglie, soldi 20; da Ada, per «sistema Carlini» f. 3, raccolti a Vienna, fra Pece, Toni, Mario, Oreste, Bengal e Traiba, inneggiando a Galliano, fiorini 1.20.

— A favore della Direzione centrale ci pervennero pro gruppo Pinguente, dal sig. R. Bassi di Pinguente, soldi 40, per una traduzione dal tedesco fatta dal sig. G., e f. 6.24 dal marionettista sig. Giovanni Faliero; pro gruppo Rozzo, raccolti all'osteria Gelletich di Rozzo al canto dell'inno della Lega e della *zingarella* f. 1.74.

— La Direzione centrale sezione Adriatica ricevette dal gruppo di Pinguente f. 133.65 ricavati dalla festa di ballo data la sera del 1. febraio.

Una pastorale di mons. Glavina. Fu diramata al clero delle unite diocesi di Trieste e Capodistria una pastorale di congedo di monsignor Glavina. La pastorale esordisce constatando la caducità delle umane cose, e notando che la vita è un succedersi continuo d'amarezze e dolori. Fa presente poi, che nell'agosto 1882, indirizzando ai fedeli e al clero di queste diocesi la sua prima lettera pastorale esprimeva il vivo cordoglio, che nutriva nel separarsi dalle diocesi di Parenzo e Pola, perchè grave era la missione cui s'accingeva nella nuova sede. Nei tredici anni del suo episcopato, non gli mancarono difatti — dice la pastorale — afflizioni e dolori; e frequenti e abbondanti furono le lagrime che i suoi occhi dovettero versare. Però, dice mons. Glavina, le contrarietà e le lotte non lo avrebbero stancato, e avrebbe perseverato nell'arduo ministero, se la malferma salute non avesse indebolito il suo corpo. Solamente quest'ultima considerazione, che la sua salute andava ognor peggiorando, e che sarebbe stato profittevole per la diocesi, che la difficile missione venisse affidata a persona più di lui robusta, lo determinò a chiedere al sommo pontefice di essere liberato dal grave peso.

Prima di abbandonare la cattedra tergestina, però, mons. Glavina volle rivolgere un saluto ai suoi diocesani, concedendo anche perdono a coloro che, traviati, lo afflissero. Ringrazia poi il clero, i canonici, il vicario vescovile e quanti lo coadiuvarono nel difficile compito. La pastorale chiude invocando benedizioni sui fedeli.

In tutto il documento, salvo gli accenni alle difficoltà della situazione, alle lagrime versate, alle afflizioni patite, non si fa alcuna allusione alle lotte nazionali che difficoltarono e rendono tuttora difficile l'esercizio del sacro ministero al clero di questa diocesi; nè agli attriti piuttosto aspri che, durante l'episcopato di mons. Glavina, si manifestarono tra la Curia vescovile e il Comune di Trieste.

Si attendeva generalmente uno squarcio di prosa da cui l'amarezza scaturisse violenta; e invece la pastorale di congedo è un'omelia, una pagina mite, spirante vera pietà evangelica.

Sic transit...

La veglia mascherata all'Unione Ginnastica. Uno spettacolo davvero incantevole offriva stanotte la palestra della Unione Ginnastica e c'era da credere che qualche fata capricciosa, per far mostra del suo potere, l'avesse tramutata, con un colpo di bacchetta, in un dolce ritrovo per gl'innamorati. La vasta sala era ridotta tutta a una gran serra di fiori: scomparsi i muri, la galleria e il soffitto per dar posto a immense vetrate, splendidamente dipinte sulla carta, così che l'effetto era pieno, l'illusione perfetta. Pareva di poter scorgere il cielo oltre quel soffitto di vetro e questa parvenza diffondeva nell'ambiente qualche cosa di soave, la vaghezza di un mite senso di poesia. E sotto all'abbagliante luce del gas, in mezzo a innumerevoli piante allineate tutto in giro alla [illegible] sparse a profusione [illegible] piante di fiori esotici e nostrani, dalle pallide gardenie, alle fantastiche orchidee, ai miti giacinti, che coi loro profumi narravano mille segrete istorie d'amore, vagava una folla di liete coppie di ballerini e di maschere, componendo un assieme della più superba gamma di colori. Mirabile quadro, per il quale la più ricca tavolozza di pittore non troverebbe tinte smaglianti abbastanza: un'incantesimo, cui gli effetti di luce elettrica ottenuti mercè la rara perizia del signor Bratosch aggiungevano vita e bellezza. Quei fulgidi raggi mettevano riflessi multicolori, miriadi di perle e di gemme, nel verde delle piante, nei calici dei fiori, che sembrava sospirassero piegati sul gambo, e negli abbigliamanti delle signore e delle maschere. Un sorriso di fresca giovinezza dovunque, come un alito di primavera che avesse portato nella sala tutti i fremiti, tutti i pispigli degli aperti campi nella notte quando la natura sta per ridestarsi.

Certo meglio non poteva riuscire la festa; eleganti tutte le maschere e tutte spiritosissime. Facevano un chiasso. Tutte le graziose biricchinate si permettevano che così volentieri si sopportano da parte di una figurina gentile, tanto più amabile quando la maschera l'avvolge di mistero. Che fughe di *bebès* candidi, di *bebès* rosa, cilestrini, neri, di diavolini rossi coi cornettini neri e col tridente, di domino rossi, gialli, negli intermezzi fra una danza e l'altra! che balli tondi di mascherine d'ogni colore, dal rosso disfatto alle più tenui gradazioni del lilla, intorno agli abiti neri, fatti prigionieri in quelle ghirlande di fiori viventi, vinti! Complesso di squisita estetica e di grazia.

Fra le maschere più belle, abbiamo notato una ch'era fregiata di colori simpatici, alcune *pierrettes* in raso, molto eleganti, e fra i giovanotti mascherati due elegantissimi pagliacci. Le danze furono animatissime; alla prima quadriglia si contavano ben cento e cinquanta coppie.

Intervennero alla festa i rappresentanti di tutte le società liberali; quelli della Progressista, della Filarmonico-Drammatica, dell'Operaia, del Circolo Artistico, del Gabinetto di Minerva, della Poliambulanza, della Società delle Regate, dell'Esperia, della Fratellanza Artigiana, ecc.

La bellissima festa durò, in tutto il suo splendore fino al mattino.

La elegante trasformazione della sala fu opera del valente artista Napoleone Cozzi che diede nuova prova del suo fine buon gusto.

Alla Dieta di Gorizia. Ci scrive il nostro corrispondente goriziano in data di ieri:

La nostra Dieta ne ha vedute parecchie da quando è piaciuto ai signori conte Guglielmo Pace e Dr. Doliac nel 1866 di ficcarvi in Dieta la mai abbastanza lodata *attività* slovena!!! Ma difficilmente in questi 30 anni di vita dietale si sarà assistito a scene più caratteristiche di quelle di ieri sera per le nostre condizioni dietali: S. E. l'Arcivescovo venuto in Dieta per obbligare le provincie a sovvenzionare con mille fiorini a Gorizia una scuola professionale slovena inventata dalla *Sloga* come il massimo del *morbin* e del superfluo.

I dieci deputati di parte slovena che danno il loro voto per il *sì* in sloveno; l'Arcivescovo che dà il *sì* in italiano; gli italiani che rumoreggiano a questo *sì* episcopale, e vengono chiamati all'ordine dal presidente. Poi altri mille fiorini regalati con commovente unanimità per la futura chiesa del Sacro Cuore, anche da quei radicali sloveni che prima vi erano cordialmente avversi; ma fra quei *radicali* vi sono due *preti* (non ridete del controsenso) e se come radicali negavano, come preti dovevano il loro asserto a cose desiderate da Monsignor Arcivescovo, che si era incomodato a venire a votare per essi la sovvenzione alla loro scuola professionale.

Venne poi il caso che il voto arcivescovile servì alla città in questo senso, che il Comune aveva chiesto alla Giunta provinciale il permesso di spendere dei proprii denari per certi lavori di provedimenti d'acqua. Portata in Dieta la domanda, un fanatico sloveno, il dott. Tuma, sempre più credendosi a Macallè e a voler prendere gli italiani per sete, rifiutava; e con lui rifiutavano gli altri sloveni, anche chi sa come il Comune abbia speso ben f. 30.000 per un'acqua che poi gli si nega. Ma l'arcivescovo, con più buon criterio e meno puntiglio, diede il voto con gli italiani per il sì, e così si trovò che anche noi abbiamo avuto un vantaggio, il diritto... *di fare il ponte con li nostri denari!* cioè di pagar l'acqua e poterla bere. Una certa libertà, non si può negare, l'abbiamo anche noi!...

La tassa comunale soldo pigioni, per due articoli non stilizzati in modo facilmente accordabile, venne rimandata per studio e riferta.

Si deliberò in senso di qualche miglioria alla situazione dei maestri, e si decise la tutela dell'*Edelweiss* in montagna, dove può costituire una industria molto rimunerativa.

La Dieta sedette per belle quattro ore, dinanzi a una folla enorme, nella quale non mancarono le signore, che dovevano divertirsi un mondo a quei discorsi ed interpellanze slovene. Perchè, non bisogna dimenticare, che anche ieri vi furono da parte dei soliti le solite interpellanze.

Gli statuti della Borsa di Trieste. Togliamo dal *Fremden-Blatt*: Anche gli statuti della Borsa di Trieste furono approvati dal governo e certamente la direzione di quella Borsa e il ceto commerciale di Trieste [illegible] apprenderanno con legittima soddisfazione che si è tenuto conto dei desiderii speciali, ottimamente appoggiati dal segretario di Borsa cav. Bujatti, in quanto lo concedeva la legge liberalmente interpretata; anzi fino al punto di modificare lo statuto normale. Perciò il nuovo statuto della Borsa di Trieste può essere considerato come il prodotto dalle circostanze sviluppatesi nei cent'anni d'esistenza di quella Borsa e come pienamente conforme agli antichi usi e ai bisogni particolari di quell'emporio marittimo. E' da notarsi che oltre allo statuto relativo ai giudizî arbitramentali di Borsa, fu presentata e approvata la parte generale dello statuto ch'era stata modificata.

La cronaca dell'Aurisina. Le famose polle, così avare della loro preziosa linfa, vogliono risalire all'onore della cronaca. In tutti i punti della città che si elevano di qualche metro sul livello del mare, fu constatata, la scorsa notte, una sensibilissima diminuzione nella forza di getto dell'Aurisina. Nei rioni più elevati, poi, l'acqua mancò affatto e tale mancanza durò per buona parte della mattinata. Il rione di San Giacomo in monte era ridotto alle stesse condizioni in cui si trovò durante la lunga siccità dell'estate scorsa. Da nessuno degli sbocchi esistenti nel rione le donne poterono attingere acqua e dovettero fare parecchia strada, andando parte sino all'officina del gas e parte scendendo fino in via Castaldi. S'imagini la confusione e la perdita di tempo, poichè la ressa era grande e l'acqua sgorgava anche di là come un sottilissimo filo.

Nelle vie del Belvedere, Giulia, del Farnetto e in piazza della Barriera vecchia, l'acqua giungeva a malapena al pianterreno delle case più basse. In alcuni luoghi l'acqua giungeva torbida, per esempio in via Chiozza e in via Alighieri. E si noti che alla fontana di quest'ultima via debbono ricorrere anche gli abitanti di via delle Sette Fontane essendo in riparazione lo sbocco esistente in questa via.

All'ospedale fra le 9 e le 10 antimeridiane rimasero completamente all'asciutto; nel colle di Scorcola l'acqua mancò per tutta la mattina; soltanto nelle ore pomeridiane le fonti ne diedero un filo sottile.

Essendo circa due mesi che non è caduta dal cielo una goccia d'acqua tutti già pensavano che l'inconveniente dovesse essere ascritto alla siccità e il pensiero di tutti ricorreva istintivamente a Macallè. Ma la Direzione della Società d'Aurisina ci comunica che la deficienza d'afflusso durante la giornata di ieri fu causata dalla rottura di un tubo presso le fonti, danno che fu già riparato.

Infatti iersera l'acqua abbondava dappertutto. Speriamo dunque che il danno non si rinnovi, perchè se rimanessimo senz'acqua, attenderemmo invano il parlamentario Felter, che ci porti i 30 barili elargiti dal magnanimo Menelik.

Per i feriti in Africa. Ecco la terza lista della sottoscrizione a favore dei soldati italiani feriti in Africa, aperta presso il locale r. Consolato italiano:

Ettore Dominici f. 2, Antonio del Senno L. 50, Leonardo Peresson L. 10, Carlo Zanetti L. 50, Marco Terni L. 100, fratelli Miacola L. 20, Alessandro dott. Marina L. 30, raccolti nella sala Morterra dal «Club del Giovedì f. 4.39, Luigi Olivo f. 10, Vittorio Stefani f. 5, Odorico Stua L. 25, Hofstätter e Bonaventura L. 20, Vittorio Segrè L. 40, Michele Maffei L. 5, fratelli Tolazzi di Rovigno L. 50, Giuseppe Rossi L. 10, Filippo Rossi Lire 10, Nicolò Bertaglia fiorini 1, Luigi Boncinelli Lire 5, E. M. Levi Lire 5, E. Schott Lire 50, Giuseppe cav. Uccelli L. 30, Pietro Romano L. 10, F. Bearzi L. 10, Francesco Camerini L. 10, Giuseppe Barzilai L. 10, Enrico Neumann L. 100, N. N. L. 100, raccolti fra amici a Servola corone 20 (oro) e centesimi 24.

Totale f. 22.39 e L. 770.24. Liste precedenti f. 29.10 e L. 3361. Totale f. 51.49 e L. 4131.24.

Per i regnicoli. Il regio Consolato italiano publica il seguente avviso: I militari di I categoria della classe 1875, rimasti in congedo illimitato a disposizione del Governo, sono chiamati sotto le armi per il giorno 15 corrente, nelle ore antimeridiane.

L'inaugurazione dell'organo di Servola, che era fissata per domani mattina, fu sospesa per circostanze impreveduto e rimandata a giorno da stabilirsi.

L'attività della Guardia medica nel gennaio scorso. La Direzione della Società della Poliambulanza publica il consueto rapporto mensile sull'attività della Guardia medica durante il mese di gennaio:

Da quel rapporto rileviamo, che i medici ed il personale subalterno della istituzione prestarono in 643 casi l'opera loro; 351 nel la Stazione centrale e 292 fuori di questa.

Le prestazioni vanno divise come segu per malori improvvisi in 94 casi; per lesioni accidentali in 368 casi; in casi di su cidio e tentato suicidio 9 volte.

Prestazioni in casi di mania 3 vol constatazione di decesso, 12; Agone, 1; dute dall'alto, 3; caduta in mare, 1; er incarcerata, 2; prolasso del retto, 2; travo da un carro, 1.

Nei rimanenti 146 casi si trattava di lessere generale e forme morbose dive

Il massimo delle prestazioni, 34 vo (nelle 24 ore) si ebbe nel giorno 10; il nimo, 7 volte, nel giorno 3.

Inoltre ai Magazzini generali vennero state nel mese di gennaio 34 assistenze signori magazzinieri, istruiti dai m della Poliambulanza.

Publicazione musicale. L'editore Carlo Schmidl ha publicato il suo XII album del suo «Repertorio del mandolinis Contiene 15 pezzi classici per mandol solo.

Nuovo dottore. Apprendiamo con piacere che il nostro concittadino sig. Carlo Raspottnigg ha conseguito, con ottimo successo, la laurea di dottore in legge all'Università di Vienna.

Il concorso per la fontana di piazza delle Poste. Il Magistrato civico publica l'avviso di concorso per la presentazione di disegni e bozzetti per una fontana decorativa, per la piazza delle Poste. Abbiamo già dato, alcuni giorni fa, le norme, votate dal Consiglio municipale, che regolano questo concorso. Non crediamo, perciò di doverle riprodurre. Ripeteremo solamente che il limite di spesa per la fontana, escluse le opere di fondazione e della conduttura d'acqua, fissato a f. 7000; che per la presentazio dei bozzetti e disegni alla segretaria d l'ufficio podestarile, fu fissato un limite tempo di tre mesi; che ai migliori bozz saranno assegnati due premi di 300 e fiorini.

Nuovo ufficio postale. Col 16 braio corr. verrà attivato un Ufficio post in Pollana, presso Bischoflack, distretto Krainburg nella Carniola.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il C *patra*, proveniente da Alessandria, prose l'11 corr., da Brindisi, il suo viaggio Trieste. L'*Elektra*, proveniente da Trie partì il 10 corr. da Karachi per Kobe *Vindobona*, proveniente da Kobe, dirett Trieste, partì il 10 corr. da Karachi Aden.

Libri nuovi. *«Elettricità e Ma tismo» di G. Poloni.* Seconda edizione rata da F. Grassi. Sotto forma di vol doppio è uscito recentemente questo nuale della ormai celebre serie dei man Hoepli. Scorrendone le pagine ci si acc subito che non si tratta di una delle s operette di volgarizzazione, di cui t spesso viene favorita la scienza dell'ele cità, e che formano la delizia dei cosid *amateurs*. In forma compendiosa sì, chiara e precisa, senza far uso del cal che sarebbe fuori di luogo, il prof. Gr seguendo la traccia data dal compianto loni nel suo volumetto edito nel 188 riuscito a compiere un lavoro assai pr vole e gliene sapranno grado senza du tutti coloro che sono desiderosi di com tare in fatto di elettricità le nozioni mentari di fisica ricevute nelle prime sc dell'insegnamento secondario.

I nati e i morti nel Comune Trieste. Durante la settimana dal 2 febraio nacquero nel Comune di Triest maschi e 61 femine. Morirono, nello s periodo di tempo 32 maschi e 55 fe assieme 87. Nella settimana corrispond del 1895 morirono 114 persone.

Di questi 87 casi di morte, 18 si d tero a malattie infiammatorie degli or respiratori; 8 a tisi polmonare; 8 ad plessia; 7 a debolezza senile; 7 a d lezza congenita; 3 a difterite e croup a scarlattina; 2 ad enterite; 2 a degen zioni cancrenose; 1 a tifo addominale ad altre malattie.

Sir Cecil Rhodes a Trieste? in alcuni circoli politico-giornalistici, s sparsa la voce che fosse arrivato nella stra città e avesse preso alloggio all' *de la Ville* Sir Cecil Rhodes, quello ch ritenuto l'inspiratore, l'autore morale invasione nel Transvaal, e che av mosso segretamente le fila della spedi capitanata dal dott. Jameson, la quale me è noto, partì dalla colonia del di cui il Rhodes è ministro.

Qualche corrispondente di giornali accingeva a recarsi ad *intervistarlo*, ahimè! dopo attinte informazioni più cise, il velo dell'illusione cadde... e si che il presunto sir Cecil Rhodes era i un signore inglese, negoziante in ag nominato G. E. Rhodes, il quale preso alloggio, infatti, all'*Hôtel de la*

L'omonimia produce qualche volta grandi emozioni.

Società Adriatica di scienze rali. Iersera, venne tenuto, in second vocazione, nella sala di chimica dell'Ac mia di commercio, l'adunanza annua rale di questo sodalizio; presiedev

---

— Volete dire che mia moglie m'inganna? Non lo so, e non lo voglio sapere. Mi basta che ella non deroghi, e su questo punto sono tranquillo. E' di buona razza. Il suo avo, il marchese di Salazie, era, sotto Luigi XIV governatore generale dell'isola di Francia; e se essa si permette qualche scappata, la farà senza abbassarsi dal suo grado.

— Imbecille! — pensava Gontrano che non aveva dimenticato gli incidenti dell'ultima notte.

— Non ho dunque da inquietarmi della sua condotta — proseguì il cinico visconte — e me ne occupo meno che della nostra futura scuderia. Guardate! stamane, mentre facevo colazione solo, come al solito, il cameriere che mi serviva a tavola, si è permesso di dirmi che erano accadute presso il mio palazzo delle scene singolari nella notte... io gli ho imposto di tacere, e l'ho rimbrottato in modo da cavargli la voglia di tornare da capo. Ma torniamo al nostro argomento. Voi siete di fronte a vostra moglie in posizione migliore della mia; la vostra discordia non durerà un pezzo, e vi costerà poco porvi termine. E' uno di quei casi in cui bisogna allentare la briglia, come vi dicevo poco fa. E non c'è a tergiversare; pensate che il danaro occorre per domattina. A proposito, ecco là il nostro uomo. Egli cerca uno dei suoi debitori... lo capisco dalla fisionomia... Volete che lo chiami?

Gontrano stette in forse. Egli non dimandava di meglio di un prestito, fosse pure con un «gruppiere», ma non isperava di indurre Valentina a fare uso del mezzo suggerito da Saint-Senier per cavar danaro da suo padre...

— Se quest'uomo non è disposto a concludere l'affare, è inutile che mi abbocchi con lui, disse dopo un poco. Voi che lo conoscete, fatemi il favore di tastarlo sulle sue intenzioni.

Il visconte fece cenno al «gruppiere» di andare ad aspettarlo all'altro lato del salone.

Augusto era un pezzo d'uomo dall'aspetto di cameriere, coi favoriti rossi, la cui aria sorniona non prometteva niente di buono.

Gontrano lo vide da lontano avvicinarsi umilmente a Saint-Senier che pareva parlargli dapprima con sussiego, ma che ben presto finì per chiaccherare col briccone plebeo come avrebbe fatto con un suo pari.

— E' singolare, pensò Sartilly; Saint-Senier non si regolerebbe diversamente se Augusto fosse un suo socio.

(Continua)

...rthaler. Il segretario sig. Anto-... ata relazione dell'operosità so-... e il 1895, lesse un'accurata e ... a sulle varie operazioni e sugli ...esi nell'anno medesimo da pa-... della non dimenticando le importanti paleaotologiche e quelle sple-... le diedero non disprezzabili ri-... ndi, approvato in cumulo il bi-... o dal cassiere sig. Pavan, il ...vò la seduta.

Il piroscafo lloydiano *Thebe*, ... nel canale di Curzola, per prose-... rotta verso l'Albania, per la ... rimase leggermente inca-... sso Orebich. Venne rimesso a galla ... del piroscafo del Lloyd *Thetis*, ...afo *Hungaria* della compagnia di ...he ungaro-croata e del piroscafo ... l'armatore Topich. Il piroscafo ... avendo subito alcuna avaria, ... domani il proprio viaggio.

...al popolare alla Fenice. Sa-... simo, 15 corr., avrà luogo al Tea-... un grande festival popolare con ... — Il teatro sarà illuminato a ...

...tto dei balconi durante il cor-... nevalesco. Anche quest'anno al-... ...centi che hanno finestre e balconi ...nti il Corso, affitteranno questi e ...urante il corso carnevalesco a scopo ...cenza. Il sig. F. Bearzi, proprieta-... sartoria in Corso N. 5, ce ne dà l'avviso.

...ro Comunale. Alla penultima rap-... ...ione del *Don Carlo* il publico in-... discretamente numeroso. Gli artisti ...pplauditi come di consueto. Essendo ... il signor Conti, la parte dell'*In-*... fu sostenuta lodevolmente dal sig. ... sera *Freischütz* e domani ultima *Carlo*.

...o Filodrammatico. Iersera, alla ... *i Marostegani a Roma*, convenne ...meroso. La comedia del Pilotto ... anche questa sera. ...eriggio avrà luogo l'annunciata ...ita diurna, dedicata ai fanciulli, ... programma già da noi annun-... ...ramma di cui il terzo numero ...de l'estrazione dei seguenti regali: ...llaggio con diversi animali; un pi-... sopra ruote; una locomotiva ferro-... una scatola con animali domestici; ...way con due cavalli; un pianino ...zi tuoni; un bersaglio a palla; una ...n giuochi di sabbia; una capra con ... un remontoir d'argento... (senza ... d. R.) Chiuderà lo spettacolo una ...ocata dalla maschera dell'*Arlec-*...

...di sera, secondo spettacolo in onore ...o Zago col seguente programma: *...rieste a Montecarlo*, comedia bril-... un atto di A. Monti, novissima; *...he xe amor senza stima*, comedia ...tto di L. Rossi. 3. *Sposemo la nona*, ... in un atto di Colorno. 4. *L'avvo-... ...gati e Bepi Canal in Pretura* (se-... *...l'In Pretura*) scherzo-comico in un ... A. Dribolni, nuovissimo.

...eama Rossetti. Stanotte ebbe ...ultimo veglione mascherato di que-... ...evale. Il concorso delle maschere ...molto grande, però il ballo riuscì ...ssimo. La solita invasione di *bebès*, ...he che quest'anno fu il più in voga. ... caratteristica del veglione: c'erano ...chere che giovanotti, sicchè moltis-... ...ppie danzanti erano... doppietti di ... mascherate.

...a proibite. Ierlaltro mattina sedeva ...o degli accusati Vittorio Moro, di ... cameriere, da Trieste, pertinente ...la, chiamato a rispondere del de-... ...visto al § 305 C. p. per incitamento ... contrarie alla legge. Secondo l'atto ... egli, nella sera dell'8 di gennaio, ...si a bere nell'osteria di Carolina ...sci a cantare una canzone in fine ...e era il ritornello «Eviva el bianco ...verde, la bandiera tricolor». Qual-... ...gli astanti protestò e al tafferuglio ... intervenne la guardia di p. s. ...la quale, in seguito a denuncia di ...e avevano protestato, tradusse il Moro ...ti. Egli sostenne, a propria discolpa, ... stato pienamente ubriaco, in modo ...erbare memoria di ciò che avesse ...etto nella sera indicata. Senonchè ...nze tutte furono contro di lui e ...lo condannò, in via di straordinaria ...ne, a tre settimane di carcere.

...li incendi. Ieri notte, verso il tocco, ...iere della signora Giovanna Zanutti, ...o piano della casa N. 21 in via di ... si manifestava un piccolo incendio. ...ntonio Delnegro, al quale la detta ...subaffittava una stanza, erasi già ...e dormiva tranquillamente colla si-... ...cesa fra le dita. Questa cadendo ...erta imbottita, vi aveva appiccato ... il quale poi aveva attaccato anche ...la. Il Delnegro, al calore insolito, ..., e balzato dal letto, afferrò co-... ...enzuola ed aperta la finestra gettò ... cortile sottoposto; indi senza per-... coraggio, gettò dell'acqua sul fuoco ... si era propagato anche al paglie-... così fece anche colla coperta e coi ... gettandovi sopra mastelle d'acqua ...estra. Frattanto qualcuno di casa, ...ecato all'appostamento dei vigili ...lla Loggia; ma allorchè il capo-... ...sca con alcuni suoi uomini reca-... ...uogo, trovò già il piccolo incendio ... spento. Danno minimo.

... sera, nel quartiere del sig. Luigi ... N. 379 di via dello Scoglio, causa ... di una lampada a petrolio, ... piccolo incendio. Il fuoco si appiccò ad un tappeto danneggiando poi alcuni mobili. Dalla vicina Direzione della Tram si telefonò al Comando dei vigili; ma quando due treni giunsero sul luogo cogli ufficiali d'ispezione, il piccolo incendio era già stato spento dai casigliani. Il danno è lieve.

Ieri, verso il meriggio, nella casa Mengotti, al N. 31 in via Chiozza vi fu mezza oretta di grande confusione. Gl'inquilini, specie dei piani superiori, erano in apprensione, essendosi sparsa la voce che un incendio fosse scoppiato nelle soffitte. Ciò infatti era vero, ma soltanto in minime proporzioni. Per causa ignota il fuoco erasi appreso ad un mucchio di piallature nel riparto della soffitta, appartenente all'inquilino sig. Giovanni Peer, agente di commercio. Nella soffitta vi erano del legname, ed altri oggetti. Dai trucioli, le fiamme elevantesi, avevano principiato ad attaccare le travamenta del tetto. Un inserviente del telegrafo a nome Giovanni Jachse, abitante in un quartiere vicino alla soffitta in parola, fu il primo ad accorgersi del denso fumo che usciva dalle fessure della porta, e che si diffondeva per gli anditi. Mentre qualcuno di casa correva a telefonare al Comando dei vigili, il Jachse entrò coraggiosamente nella soffitta, e coadiuvato da altri inquilini si diede a gettare molti mastelli d'acqua, spegnendo così quasi completamente l'incendio. Giunti i vigili con due treni sul luogo, sotto la direzione dei loro ufficiali, si diedero ad ultimare l'opera di estinzione. Il danno ascende a circa 100 fiorini. Il contenuto dei quartieri e delle soffitte è assicurato alle Generali.

Ieri mattina, verso le 10, nel quartiere del sig. Giusto Semola, al secondo piano della casa N. 4 in via del Solitario, rovesciavasi accidentalmente un braciere che si trovava in una stanza, ed i carboni ardenti comunicarono il fuoco ad alcuni stracci attaccando in piccola parte anche il pavimento. La gente di casa, accortasene in tempo, con poca acqua spense il piccolo incendio, senza l'intervento dei vigili.

Ieri nel pomeriggio, verso le quattro, tre giovanotti a nome Ernesto Bressan, Giuseppe Piazza e Massimiliano Pappa, scendevano la via dell'Eremo, fumando. Ad un certo punto uno di loro, sbadatamente, gettò il mozzicone di sigaretta fra la siepe di cinta della realità di Giovanni Budovic, e non pensando a ciò che poteva succedere i tre proseguirono la loro strada. Ma poco dopo udirono delle grida di *ferma ferma giovinotti!* Era il colono del luogo che li chiamava in aiuto, giacchè la sigaretta accesa aveva appiccato il fuoco alla siepe fatta di spini e di tronchi secchi, e già le fiamme progredivano allegramente. Con pochi tinazzi d'acqua l'incendio fu spento. Una guardia di p. s. dell'ispettorato di via delle Sette Fontane prese nota del fatto.

Un «faire-part» difficile. Lilinokalani, l'antica regina delle isole Hawai, in compagnia della sua bella nipote, la principessa Vittoria Kaiulani, ha abbandonato giorni sono Honolulu per recarsi in Europa. Le due principesse si recano direttamente in una loro proprietà nella provincia di Udine, per assistere al matrimonio che avrà luogo la domenica di Pasqua fra il tenente di cavalleria del regio esercito italiano Don Tommaso Passuelo de San Felice e la principessa Kaeluaolaui di Kaîlua.

Così racconta il *Fremden-Blatt* e noi riportiamo sulla sua buona fede.

Un oste che voleva sonare la fisarmonica ad ogni costo. Il calzolaio Giuseppe Strizl, di 28 anni, da Trieste, nella sera del 5 gennaio, essendo alquanto ubriaco, recatosi nell'osteria condotta da sua moglie, in via del Molin Piccolo, vi commise eccessi. Presa una fisarmonica ch'era nel locale, si diede a fare con la medesima che non sapeva maneggiare, un baccano indiavolato. La moglie volle togliergli di mano il rumoroso istrumento, ma l'imbizzarrito calzolaio tenne forte e gridava che piuttosto di cedere si sarebbe lasciato accoppare. Voleva sonare un bel pezzo sulla fisarmonica e, sebbene non ne avesse nè la scienza nè la pratica, diceva che ci sarebbe riuscito. La donna allora, vedendo che con le buone non veniva a capo di nulla, fece chiamare due guardie di p. s., alla vista delle quali lo Strizl divenne furibondo. Tenendosi stretta al petto la fisarmonica, gridava che non l'avrebbe data ad alcuno. Gli organi di polizia cercarono di calmarlo ed egli, prima gridò loro ch'erano assassini, inetti a fare il proprio dovere, poi, come tentavano mettergli le *castagnole*, colpì la guardia Gorian con pugni. Finalmente, a forza, fu tradotto agli arresti.

Ieri comparve dinanzi ai giudici, accusato del crimine di publica violenza mediante manomissione di persona dell'autorità ex paragr. 81 C. p. e della contravenzione di offese alle guardie ex par. 312 Codice stesso. Accampò, a propria difesa, l'escriminante della irresponsabilità per effetto di piena ubbriachezza. Le guardie, nei loro deposti, dichiararono ch'egli era sì brillo, ma non ubbriaco in modo da avere perduto la coscienza delle proprie azioni.

Il difensore sig. Riccardo Camber sostenne, con chiarezza di dimostrazione, la tesi di difesa, abbracciata dallo Strizl, rilevando come, in generale, gli organi di p. s. ed anche i giudici ammettono l'escriminante dell'ubbriachezza soltanto quando l'individuo soggetto si trovi addirittura ridotto dal vino in istato d'immobilità — quasi una cosa morta, e come tale non fosse il criterio del legislatore nel contemplare l'inconsapevolezza degli ubriachi — perchè, altrimenti l'*ad litteram c* del par. 2 C. p. non avrebbe avuto ragione d'essere: uno cui il vino abbia tolto anche le facoltà di muoversi e di parlare, certo non può commettere atti nè buoni nè cattivi.

La Corte pronunciò sentenza di colpa e condannò lo Strizl a 6 mesi di carcere. Il difensore sig. Camber insinuò querela di nullità.

Fra amici. Nella sera del 4 gennaio in Rozzol, Antonio Bencich, detto *Cerè*, di 19 anni, da Trieste, muratore era andato con alcuni amici, Luigi Senizza, Luigi Clun, Carlo Baiz ed altri, nella casa di alcune popolane, loro amorose, ove si raccolsero tutti nella cucina. Chiaccherando, il Bencich cominciò a prendere in giro il Senizza, il quale rispose aspramente. E il Bencich, piccato per la risposta ricevuta, disse al Senizza: Tasi, tasi, che te deventarà mato come tu pare che xe in ospedal. Parole che toccarono al vivo quegli cui erano dirette, tanto che, slanciatosi addosso all'offensore, lo rovesciò a terra e lo percosse con pugni. Dalla cucina, sempre percuotendosi, i due giovani uscirono all'aperto, ove il Bencich, afferrata una grossa pietra la gettò contro il Senizza, che allora, se ne ritornava in casa, colpendolo all'orecchio destro, in modo da lacerargliene il padiglione. La ferita fu dichiarata grave dai periti e ieri ebbe luogo contro il Bencich dibattimento per crimine di grave lesione corporale. Sostenne egli, nel suo costituto di aver agito nell'esercizio della propria tutela, perchè l'avversario lo incalzava sempre e aveva minacciato di gittarlo in un pozzo che si trovava sul luogo.

Il suo difensore avv. dott. Gasser, con stringenti argomentazioni cercò di provare che, difatto, nel caso concreto era esistito diritto d'incolpata tutela e chiese l'assoluzione del suo cliente.

La Corte invece, attenendosi alle risultanze del processo, contraddicenti il Bencich, condannò questo a 4 mesi di carcere.

L'Italia di fronte all'oste nemica. Abbiamo riferito ieri che Italia Rossini, di 34 anni, privata, abitante in Piazza Trauner si era recata alla Guardia medica per farsi curare una ferita alla coscia destra. Sui precedenti del fatto rileviano ora i seguenti ulteriori particolari.

La Rossini si era recata dapprima all'osteria dove trovavasi suo marito per fargli dolce violenza di ritornarsene fra le domestiche pareti. Il marito, peraltro, non si lasciò commuovere e continuò a giocare. La moglie, allora, indispettita, lasciò cadere addosso alla metà mascolina qualche goccia del vino che trovavasi nel fondo di un bicchiere. Il marito non lavò l'offesa... e nemmeno la macchia; ma fu l'oste che con una cavalleria molto equivoca, volle prendere le difese del marito e colpì la donna con uno schiaffo al viso e con un calcio alla coscia destra. L'Italia, vinta ma non doma, andò alla Guardia medica per farsi rilasciare un certificato medico, per lo schiaffo ricevuto; e tre giorni dopo, sentendosi un dolore alla coscia colpita dal brutale piede altrui ricorse di bel nuovo alla Stazione Centrale di soccorso per le cure opportune. Così andò che la ferita dell'Italia non fu di un amatore, come si era detto, ma fu bensì la vendetta dell'oste nemica.

Cavaliere d'industria? Da qualche giorno si vedeva girare qua e là per i negozi di oreficerie un signore, forestiero all'aspetto, il quale acquistava e vendeva gioielli di caro prezzo. La cosa venne a cognizione dell'autorità di Polizia, la quale se ne insospettì e lo fece sorvegliare. E iersera, verso le 7½, l'ufficiale di polizia Titz, con la cooperazione di alcuni agenti procedeva al suo arresto. Egli si qualificò dapprima per Eugenio Zollinger, da Graz, dimorante a Budapest, di 38 anni, commesso viaggiatore... in merli. Mentre l'accompagnavano alla sua abitazione, in piazza Santa Caterina N. 1, si qualificò per Emilio Illitz, viaggiatore, di 34 anni, da Vienna. Perquisito, gli furono trovati indosso 500 fiorini, un oriuolo d'oro, una spilla con brillanti, tre anelli d'oro con brillanti, un altro anello d'oro e due revolver. Per il titolo di falsa qualifica e per sospetto in genere, egli fu condotto agli arresti di via Tigor.

Risse e ferimenti. Tra il fuochista Giuseppe R., d'anni 32, ed il verniciatore Giuseppe P., si accese ierinotte, per futile motivo, un diverbio, al di fuori di un'osteria in via Amalia. Ad un certo punto il R. diede un colpo con la chiave del portone al viso del P., in modo da cagionargli una leggera lacerazione. Due guardie di p. s. condussero i due all'ispettorato di via Chiozza, ove furono assunti a protocollo e poi rilasciati.

Ieri sera Giuseppe Luisa, d'anni 16, apprendista pittore, abitante in via della Pietà N. 13, in rissa con un suo compagno si buscò una ferita alla fronte. Per le debite cure ricorse alla Guardia medica.

Ierinotte alle due, una donna, certa Maria S., di 28 anni, si presentava all'Infermeria Treves, sonando il campanello. Ella grondava sangue da una larga ferita alla mano destra, riportata in una rissa della quale si ignorano i particolari. Il signor Treves le lavò e fasciò la ferita e la fece condurre all'ospedale, ove il medico d'ispezione le praticò cinque suture.

Ieri sera, Giuseppe Caica, d'anni 37, cantiniere, abitante in via dei Vitelli N. 6, si buscava da un suo avventore una tal dose di pugni da riportare alcune contusioni in varie parti del corpo, nonchè una lacerazione vicino all'occhio sinistro. Ricorse alla Guardia medica ove il dottore d'ispezione gli prodigò le necessarie cure.

Le disgrazie dei bambini. Ieri sera il fanciulletto di 5 anni Otello Zulian, di anni 5 e mezzo, abitante in via Madonna del Mare N. 4, giocando, fu colpito alla mano destra da un sasso lanciatogli da un suo compagno e riportò una ferita lacero-contusa.

Ieri mattina la bambina di 3 anni Paolina Reghentz, abitante in via Belvedere N. 35, cadde e riportò una distorsione al piede sinistro.

Giorgio Bruzolini, d'anni 9, abitante in via Giulia N. 23, accidentalmente riportò una ferita alla guancia sinistra.

Il bimbo di 16 mesi Francesco Soherl, abitante al N. 83 di Gretta, cadde e riportò alcune contusioni alla tempia destra.

Alla Guardia medica ottennero le debite cure.

Durante il lavoro. Ieri mattina Carlo Lorenzini, d'anni 14, tagliapietra, abitante in via S. Giusto N. 14, lavorando, riportò una ferita al dito mignolo.

Giovanni Kral, d'anni 37, da Trieste, manovale, lavorando in una cava, si ferì alla mano sinistra.

Ieri sera, Andrea Cattin, d'anni 64, facchino, abitante in via del Salice N. 8, lavorando, riportò una ferita all'indice della mano sinistra.

Andrea Bassich, d'anni 54, abitante in via De Fin N. 6, riportò accidentalmente una ferita lacero-contusa al pollice della mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica, ove ottennero i debiti soccorsi.

Cadute. Antonio Fragiacomo, di 56 anni, sensale in vini, abitante in via di Rena N. 2, ieri, cadendo, riportò una distorsione al piede sinistro.

Ieri sera, Giovanni Pasquali, d'anni 81, girovago, abitante in via Nuova N. 26 quarto piano, cadde accidentalmente, producendosi una contusione al ginocchio destro.

Furono medicati alla Stazione centrale di soccorso.

Il calcio di un cavallo. Ieri sera, Ernesto Girar, d'anni 19, cocchiere, abitante in via Stadion N. 17, mentre stava strigliando un cavallo, ricevette da questo un calcio alla coscia sinistra, in guisa da riportare una contusione. Per le debite cure ricorse alla Guardia medica ove il dottore d'ispezione gli prodigò i necessari soccorsi.

Epilessia. Ieri mattina, Antonio B., di anni 66, infermiere, abitante in via Giulia N. 1, fu colto in via Margherita, da un assalto di epilessia. Il medico d'ispezione della Guardia medica gli prestò le necessarie cure.

Una domestica imputata di furto. Francesca Slobe, d'anni 18, da Loitsch, era entrata da qualche tempo quale domestica al servizio della signora Adelaide Comar, abitante nella casa N. 2 di via S. Spiridione.

Circa otto giorni fa la signora Comar si accorse come le fosse venuto a mancare un suo portamonete di pelle di coccodrillo contenente fior. 16, nonchè due fiorini d'argento che ella aveva lasciato su d'un mobile. Due o tre giorni dopo a danno di una sua parente, che abita con lei, venne a mancare una borsetta contenente circa 5 fiorini. Cercato invano da per tutto, e fatte le debite indagini, i sospetti caddero sulla Slobe, la quale appariva molto confusa, e interrogata in proposito, cercava di mutare argomento. Prodotta denuncia alla Direzione di polizia, ieri mattina verso le 10 l'agente Decolle recavasi presso la Slobe, e dopo fatta una perquisizione nei suoi effetti, la condusse alla Polizia ove fu assunta ad esame dal concepista Sturm. Ella però si mantenne negativa intorno ai fatti posti a suo carico, ma ciononondimeno fu condotta agli arresti.

Un dormente sulla scala. Ieri notte il lattivendolo Francesco Trevisan, abitante in via Fortunio, alquanto brillo, si addormentò placidamente sulla scalinata Mainati, che dalla via Chiozza conduce a S. Luigi. Al suo destarsi constatò che ignoti ladri gli avevano levati gli stivali, affatto nuovi, che per lui rappresentavano il valore di fior. 7 e 50 soldi. I ladri galantuomini gli avevano lasciato l'orologio e la catena, probabilmente perchè non li avevano veduti. Il furto fu denunciato al Commissariato di via Scussa.

Tra una fetta e l'altra. L'altra sera tre individui, all'apparenza facchini, entrarono nella bottega di salumaio di Angelo Nosadini, in via dell'Acquedotto N. 9, e uno di loro si appressò al banco e chiese 20 soldi di prosciutto. Mentre questo gli veniva tagliato, uno dei suoi compagni afferrò un prosciutto intiero che stava appeso sopra il banco.... e via di corsa, senza prendere, naturalmente, il prosciutto tagliato. Al Nosadini non restò a far altro che denunciare il furto patito all'ispettorato di via Chiozza. Egli ne risentì un danno di 5 fiorini.

Cavalleria rusticana. Francesco K., d'anni 28, agente di commercio, abitante in piazza della Borsa, ieri notte in piazzetta S. Giacomo venne arrestato, a richiesta di una donnina a nome Carolina Božek, la quale raccontò che il K., invece di trattarla... con le buone la aveva percossa, schiaffeggiata, maltrattata, e le aveva lacerato le vesti, cagionandole un danno di due fiorini. Il K., condotto all'ispettorato di via Chiozza, fu assunto a protocollo, e poi rilasciato salvo a subire le conseguenze di legge.

Il caffè a macca. La guardia di finanza Giovanni Spinella colse sul fatto il facchino avventizio Michele Marich, d'anni 40, da Trieste, mentre questi, introdottosi di soppiatto nel magazzino B della ferrovia Meridionale, con un provino si empiva le saccoccie di caffè. Infatti lo si trovò in possesso di circa 2 chilogrammi e mezzo. Condotto dinanzi all'ufficiale di polizia Martini, il Marich confessò tosto il furto, dichiarando che non avendo denari per comperarsi il caffè voleva bere a macca.

Un truffatore che si costituisce. Giorni sono abbiamo raccontato che il prof. Carlo Moser era stato vittima di una truffa, commessa da certo Antonio Carlo Coppani, di 22 anni, da Trieste, senza occupazione.

Rileviamo ora che ierinotte costui si costituiva dinanzi all'impiegato di polizia d'ispezione agli arresti di via Tigor, ove fu trattenuto.

La vendetta di un eccedente. Il muratore Antonio Sbisà, d'anni 33, abitante a S. Luigi, trovavasi l'altra sera verso le undici nell'osteria di Francesco Riavetz, in via del Farneto N. 11, assieme ad un altro individuo. Dopo aver bevuto alquanto, i due si diedero a cantare e a fare un chiasso del diavolo, e, sebbene ammoniti dall'oste non obbedirono, sicchè il Riavetz si vide costretto a farli uscire, ciò che potè fare non senza opposizione. Quando, dopo le 11, il Riavetz, chiusa l'osteria, si dirigeva verso casa assieme al suocero Vincenzo Gerolini, mentre passavano per la piazza dell'ospitale, all'improviso vennero lanciati contro di loro dei sassi, che, fortunatamente, non li colpirono. Una pattuglia di p. s. riuscì ad arrestare uno dei lanciatori, nella persona appunto dello Sbisà, il quale aveva ciò fatto per vendicarsi dell'oste. Fu condotto in via Tigor.

Un carro rubato per vendetta. Verso la metà del mese di decembre p. p. veniva rubata, da mano ignota, a danno del sig. Emilio Hilleprand, che ha il suo negozio di salumi al passo S. Giovanni, una carrettella a mano del valore di circa 16 fiorini, che il facchino Giovanni Franchini, addetto al servizio del suddetto, aveva lasciata per pochi momenti nei pressi della ferrovia meridionale.

Il sig. Hilleprand aveva già quasi dimenticato il furto in parola, quando ieri l'altro ricevette una lettera sottoscritta *Lodovico Pontis*, nella quale questi dichiarava di aver rubato il carretto, e ciò per vendicarsi del Franchini, che gli doveva da molto tempo un importo di denaro. La lettera spiegava anche che «esso Pontis aveva già altre volte prestato denaro al Franchini, ma che questi lo aveva pagato o in contanti o con merci, burro, salumerie, sacchi ecc.»

Il sig. Hilleprand portò la lettera alla Direzione di polizia, ove denunciò il fatto, che fu assunto a protocollo.

Sarto derubato. Il sarto Ferdinando Giuliani, abitante in via Risorta N. 4, II piano, riferì ieri mattina alla Direzione di polizia che ignoti individui si erano introdotti ieri l'altro dalle 5 alle 7 pom., nel suo quartiere e aveva rubato da una stanza aperta un vecchio paltò ed una *redingote* valutati dallo stesso per la piccola moneta... di f. 4.80!

I disoccupati. Dagli organi di p. s. del Commissariato di via Scussa venne ieri mattina arrestato sulla strada d'Opicina il disoccupato Antonio Carubolo, d'anni 43, da Udine, il quale da alcuni giorni aggiravasi in quei paraggi.

Non te ne incaricare. Ierinotte, verso un'ora, in via Pozzo del Mare fu arrestato, per illecita intromissione nell'operato delle guardie di p. s. il facchino Giovanni Donaggio, d'anni 22, da Trieste.

Minutaglia. Vennero arrestati ieri perchè privi di lavoro e mezzi di sussistenza Antonio Pupustin, da Venezia, d'anni 35, facchino, Giuseppe Chiarperini, d'anni 20, muratore, da Codroipo e Giovanni Lazzarini, d'anni 18, da Rovigo, domestico.

Ieri mattina, dalla guardia municipale Pietro Palusa, veniva arrestato in via del Bastione, il giornaliero Paolo Miklantsch fu Paolo, d'anni 33, pertinente a Emmersdorf (Carintia) perchè sturbava i passanti, chiedendo l'elemosina.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 6.9, ore 2 pom. 12.8, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 772.8— — Oggi: Alta marea 8.15 ant., 9.52 pom. Bassa marea 2.32 ant., 3.21 pom.

Ogni giorno una. X. conversa con una dama intellettuale. E le dice:

— Voi avete avute tute le grazie, lo spirito e la gran fortuna. Avete potuto così godere tutte le gioie e tutte le felicità. Ora qual'è, secondo voi, il più bel giorno della vita?

La dama riflette.

— Il più bel giorno della vita?

— Sì.

— Il giorno prima.

TEATRI

TEATRO COMUNALE - (ore 8, Pari 26) - „Il franco cacciatore" in 3 atti.

TEATRO FILODRAMATICO - Compagnia comica veneziana Zago Privato - (ore 3½) „Una partia a tresette" in un atto. „La lotteria de Viena" in 2 atti. - Estrazione di 10 reali - Farsa con Arlecchino. - (ore 8 abb. 13) „I marostegani a Roma" in 3 atti. „L'afamà senza denari" farsa.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste dell'11. Febraio. — La Borsa di Berlino chiude fermissima: Credit 240.75, Rubli 217.30, Rendita Italiana 84.25 (La Chiusa precedente segnava: 238.—, 217.20, 84.30) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 109.35, Rendita 91.62, Meridionali 648.—, Mediterranee 483.—. (La chiusa precedente notava: 109.18, 91.60, 649.—, 488.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 84.06, poi 84.25 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.90, Italiana 84.20, Spagnuolo 61.31, Banche ottomane 601.25, Lotti Turchi 116.—, (La Chiusa precedente notava: 102.90, 84.05, 61.37, 593.75, 115.—).

Qui: Rendita Italiana da 82.90 a 83.40, Credit da 384.— a 388.—

Listino. Napoleoni 9.58½ a 9.60½, Zecchini 5.63 a 5.65, Lire sterline 12.05 a 12.07, Londra 120.30 a 121.10, Francia 47.85 a 48.05 Italia 43.70 a 43.95, Banconote italiane 43.70 a 43.95, Banconote germaniche 59.05 a 59.25, Rendita austriaca in carta 100.90 a 101.35, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.40 a 122.60, Rendita austriaca in Corone 101.30 a 101.50 Rendita ungherese in Corone, 99.10 a 99.35, Credit 381.— a 382.— Italiana 82.60 a 83.—, Lotti turchi 58.50 a 59.50, Serbi 33.60 a 34.30, Serbi nuovi 4.25 a 5.—, Croce Rossa italiana 11.75 a 12.25.

PARIGI 11. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.90, Rendita italiana 5% 84.20, Rendita spagnuola esterna 61.81, Azioni Banca Ottomana 601.25.

PARIGI 11. Chiusa. Ferrate austriache 797.—, Lombarde 240.—, Rendita turca nuova 22.02, Cambio Londra 252.30, Egiziane 527.50, Rend. austr. in oro 103.35, Rendita ung. in oro 4% 103.25, Länderbank 557.50, Lotti turchi 115.93, Banca di Parigi 811.25, Azioni Meridionali italiane —.—, ferma.

LONDRA 11 (Cambi Chiusa) Consolidati 108.5/8, Lombardi 9.1/2, Argento 30.7/8, Rend. spagnuola 61.1/2, Rendita italiana 83.1/8, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1½, Introiti della Banca - ferma

LONDRA 11. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 8481 30.50, Consolidati greci 4% 26.50

FRANCOFORTE 11. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 324.62, Ferrate dello Stato 321.75, Lombarde 83.7/8, Alpine 74.— ferma.

Caffè. AMBURGO 11. Chiusa: Santos good av. per marzo 66.—, per maggio 65.50, per settembre 62.50. calmo.

AMBURGO 11. Rio ordin. loco 60-65, reale loco 66-69, buono loco 70-75.

HAVRE 11. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 81.— per giugno a fr. 80.—.

NUOVA-YORK 11. Apertura: Rio per consegne future, sostenuto, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 11. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —, Vendite 8000, compresi affari consegna, Importaz. 48021. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Febraio 4 27/64, Febraio-Marzo 4 26/64, Marzo-Aprile 4 25/64, Aprile-Maggio 4 24/64, Maggio-Giugno 4 23/64, Giugno-Luglio 4 23/64, Luglio-Agosto 4 23/64, Agosto-Settembre 4 20/64, Settembre-Ottobre 4 11/64, Ottobre-Novembre 4 7/64, Nov.-Decembre 4 7/64.

Merce americana 1/32 in ribasso.

Olio. NAPOLI 11. Gallipoli contanti 74.43, per marzo 74.66, per cons. future 76.02. Gioia contanti 70.16, per marzo 70.41, per cons. future 72.12.

PARIGI 11. Ravizzone mese c. 57.—, p. marzo 57.—, fiacco, per marzo-aprile 57.50, 4 mesi da maggio 56.—.

Petrolio. BREMA 11. Loco 6.10, calmo.

ANVERSA 11. Loco 17.—, calmo.

Farina. PARIGI 11 Dodici Marche. Mese corrente 41.25, per marzo 41.60 ferma, quattro mesi da marzo 42.25, 4 mesi da maggio 42.90, Bello

Spirito. PARIGI 11. Mese corrente 31.75, per marzo 32.25 fermo, marzo-aprile 32.50, quattro mesi da maggio 33.—.

BERLINO 11. Loco 34.60, per Maggio 40.25, per Settembre 40.75.

Zucchero. PARIGI 11. Greggio da 88° disp. 31.50 32.— fermo, Bianco p. mese corr. 33.62½, per marzo 34.— fermo, 4 mesi da maggio 34.75—, 4 mesi da ottobre 32.—, Raffinato 102.50 a —.—.

AMBURGO 11. (Chiusa). Per marzo 11.97, per maggio 12.12, per agosto 12.40. staz.o

LONDRA 11. Java a scell. 13.3/4. Rape greggio scell. 11.7/5. calmo

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO" REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

COMUNICATO

RINGRAZIAMENTO.

Coll'animo commosso, ci facciamo un dovere di esternare publicamente al distinto medico sig. **ALFREDO Dott. CAMBON** la nostra perenne riconoscenza per averci, colle sue amorose cure, ridonata in salute la nostra diletta figlia **Margherita** colpita da due fieri morbi, scarlattina e difterite. **Erminio e Antonia Massari.**

Antonio e Carla Brovedani annunziano la morte del loro adorato bambino

DANTE

di mesi 14. I funerali seguiranno domani alle 3 pom. partendo il convoglio funebre dalla Piazza Caserma N. 2.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta attesta la più sentita e fervida gratitudine ai coniugi **Tschernatsch**, i quali con generosi e spontanei soccorsi, ispirati a verace pietà, tentarono di lenirle la crudelissima sciagura della perdita del suo adorato ed indimenticabile

FARAONE.

MARIA ved. KRASCHNA.